

Rassegna del 27/11/2011

CORRIERE DELLA SERA LA LETTURA - Concerti e cinema, che passione - Ulivi
Stefania

1

Visual Data

I dati Siae dimostrano che, nonostante la crisi, gli italiani non rinunciano agli spettacoli. L'Emilia-Romagna si conferma la regione più vivace, ultima la Calabria

Concerti e cinema, che passione

di STEFANIA ULIVI

La musica (pop e rock, certo, ma anche classica e lirica). Le partite, con basket, rugby e volley a insidiare il primato del calcio. E, poi, cinema, quindi teatro e balletto. La crisi comprime ma non troppo la passione degli italiani per gli spettacoli. Gli ultimi dati dall'Osservatorio dello Spettacolo della Società Italiana degli Autori ed Editori raccontano di un Paese che non rinuncia a spendere per le proprie passioni. Un Paese a macchie. Anzi a quadrati, come quelli di questa visualizzazione (curata da Michele Mauri, Giorgio Ubaldi e Donato Ricci del DensityDesign Lab). Nel cartogramma ogni regione è rappresentata con un quadrato in cui i colori e la densità rivelano preferenze nei consumi culturali.

Emilia-Romagna batte Calabria, (quasi) 5 a 1. 4,3 spettacoli pro capite a semestre per gli emiliani, 0,9 per i calabresi, che con molisani e lucani sono quelli

che spendono meno. In Valle d'Aosta si seguono molto i concerti (20 volte di più che in Calabria) e poco lo sport (circa trenta volte in meno che nelle Marche). Spiegazione poetica: con tutta quella natura a disposizione lo sport si pratica, non si guarda. Spiegazione prosaica: in Valle d'Aosta arrivano poche partite e meeting. Al cinema, che in termini assoluti con i concerti attira di più, i fedelissimi sono gli abitanti del Lazio, seguiti dagli emiliani e dai lombardi. Fagnalino di cosa Basilicata e, ancora, Calabria.

Per il teatro spendono di più i laziali, i lombardi e i friulani. Ultimi lucani e molisani. Ovunque all'ultimo posto stanno mostre e esposizioni.

Il maggior numero di biglietti vengono staccati per cinema e concerti. Ma per il grande schermo gli incassi calano (pesa l'esaurimento del boom del 3D) e per la musica crescono, come sanno bene gli artisti che recuperano con i live

quello che perdono in vendite discografiche.

Campioni al botteghino del primo semestre 2011, *Che bella giornata* di Checco Zalone, l'ultimo *Pirati dei caraibi* diretto da Rob Marshall, *Qualunquemente* di Giulio Manfredonia (nella top ten sono sei i titoli italiani). Per la musica leggera c'è stato solo Vasco Rossi: primo secondo e terzo con i concerti al Mezza di Milano. E pure quinto, sesto e ottavo. Milano vince anche per la lirica: Puccini con *Turandot* e *Tosca* alla Scala, terza l'*Aida* all'Arena di Verona.

Nel primo semestre 2011 il pubblico italiano ha speso — per spettacolo e sport — 1.598,8 milioni di euro, circa 4% in meno del 2010. La spesa al botteghino sostanzialmente tiene: la flessione è dello 0,81. Quello che è diminuito (-9%) sono le prestazioni accessorie (consumazioni al bar, guardaroba, prenotazione di posti). Come dire, se c'è da tagliare, meglio rinunciare al popcorn.

twitter @sulivi

